Sabato 4 Febbraio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 30.

Associazioni: In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24 per gli altri..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

I Deputati del Friuli nella quistione jeri risolta.

La pertinenza dei nove Deputati del Friuli a varii gruppi parlamentari spiega il loro contegno alla Camera nella quistione che si discusse così lungamente nelle ultime tre tornate.

Coerenti alle dichiarazioni verbali o scritte, gli onorevoli Girardini e Riccardo Luzzatto, sia con la parola, sia firmando *ordini del giorno*, sia col voto, mirarono ad affrettare quell'amnistia, che è nel desiderio universale; ma che, senza seguire certe norme di legalità, il Governo non potrebbe consigliare alla Corona.

I due Deputati radicali furono tratti da nobile sentimento a transigere persino con quell'alta ragione giuridica che al loro intelletto acuto, e addestrato nelle dispute forensi, non poteva sfuggire. E noi, piuttostochè lagnarci, li lodiamo per tanta abnegazione, che, specialmente dopo il discorso del Ministro Guardasigilli, è da ritenersi quale voluto sacrificio.

Dell'on. Riccardo Luzzatto che parlò l'altro jeri quale membro della Giunta delle elezioni contro la Relazione della Maggioranza di essa, riferimmo le obbiezioni e le esortazioni al Governo. Le quali, se ebbero plauso dall'Estrema Sinistra, non potevano influire sul risultato. Difatti la Maggioranza della Camera jeri conchiuse accettando le proposte della Relazione dell'on. Gallo, ed in conformità alle dichiarazioni del Governo.

Possiamo dunque riassumere la parte [illegible] Deputati del Friuli ebbero in queste sedute memorande, perchè grave fu la lotta tra il sentimento ed il principio della *legalità*.

Il primo attacco contro di essa venne dato dall'on. Bovio chiedente la *sospensiva*, da intendersi qual preludio dell'amnistia. Or soltanto gli onorevoli Girardini e Luzzatto risposero **sì** nell'appello nominale, avendo risposto **no** gli onorevoli Chiaradia, De Asarta e Valle, essendo assenti gli onorevoli Celotti, Freschi, Morpurgo e Pascolato. Però, se l'on. Freschi aveva già (come riferimmo da un Giornale veneto) espresso il suo pensiero in argomento, eziandio dei tre Colleghi assenti era supponibile che, se si fossero trovati nell'aula, avrebbero accresciuto coi loro voti la cifra dei voti della Maggioranza. E ciò perchè, sebbene uomini di cuore, non potevano que' nostri Deputati non vedere come le soverchie pressioni sarebbero state una *illegalità*, e forse avrebbero anche nociuto allo scopo umanitario.

E se il nome dell'on. Girardini apparve in due *ordini del giorno*, polemizzanti sulle sentenze da cui proveniva la decadenza dei due Deputati reclusi, noi lo vogliamo attribuire alla stretta solidarietà coi colleghi della Sinistra legalitaria che gli dimostrarono, sino dalla sua prima venuta alla Camera, stima e simpatia.

Non volendo, riguardo all'assenza di quattro dei nostri Deputati al momento del voto nella tornata dell'1 febbraio, attribuire l'intenzione di essere tra il **sì** ed il **no** del parere contrario, riconosciamo che i nove Rappresentanti de' Collegi del Friuli agirono secondo principii e convincimenti non ignorati dai loro Elettori.

Ed anche col voto di ieri ciò venne confermato; e noi non ci crediamo in diritto di un giudizio, tanto meno dacchè, se poteva anzi doveva esservi dissenso riguardo i criterii di *legalità*, nello scopo ultimo il consenso risultava evidente ed in armonia col sentimento del Paese.

Sulla prima parte dell'ordine del giorno Riccio (vedi seduta della Camera) risposero **no** Luzzatto Riccardo e **sì** Chiaradia, de Asarta, Valle Gregorio.

Gli on. Celotti, Freschi, Girardini, Morpurgo e Pascolato erano assenti.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 3 febbraio.

Presiede il Presidente ZANARDELLI.

Dopo data da parte del Governo risposta ad alcune interrogazioni, si riprende la discussione sulla condanna dei deputati De Andreis e Turati.

Parlano parecchi oratori svolgendo relativi ordini del giorno.

Risponde a tutti il presidente del Consiglio Pelloux.

Incomincia col dire che nella presente questione, egli non si lascerà guidare dal sentimento. Dichiara quindi subito che non può accettare quegli ordini del giorno che contengono un invito formale al Governo di proporre l'amnistia.

Quanto a quegli altri ordini del giorno che parlano di fiducia che il Governo manterrà i suoi impegni, egli si riferisce al passato, che dimostra come non vi sia mai mancato. Il ministero si riserva di proporre al momento opportuno a Sua Maestà un nuovo atto di clemenza, ma non può assolutamente accettare ciò che possa significare imposizione.

Non può accettare gli ordini del giorno che escludono le conclusioni della Giunta o che contengono in certo modo un rimprovero verso il Governo.

A quegli oratori che hanno pronunciato severi giudizii sulle condanne dei tribunali militari, osserva come in questa materia è assai diverso il giudizio che si pronunzia quando si è al Governo e quando si è all'opposizione *(benissimo)*. Dichiara che il Governo desidera, in omaggio alle promesse contenute nel discorso della Corona, che non si protragga di troppo l'occasione di altri atti di clemenza. Ma il Ministero dev'essere lasciato giudice del momento di consigliarlo.

Dichiara che dopo finita questa discussione il Governo presenterà alla Camera quei disegni di legge che crede necessarii per una migliore tutela dell'ordine e per la difesa delle istituzioni *(benissimo, approvazioni nei banchi della maggioranza, rumori all'estrema sinistra)*.

Invita la Camera a voler votare l'ordine del giorno del deputato Riccio.

Darà al voto della Camera il carattere di un voto di fiducia *(approvazioni e commenti)*.

Posta a partito la prima parte dell'ordine del giorno Riccio: *La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del Governo...* e chiesto su di esso l'appello nominale, rispondono si 244 deputati e 65 no.

Anche la seconda parte dell'ordine del giorno che approva le conclusioni della Giunta delle elezioni, viene approvata dalla Camera.

Rispondono sì per appello nominale 220 deputati e 50 no.

Le tre Circolari

dell'Onorevole Vendramini.

Abbiamo riassunto jeri le circolari dell'on. Vendramini. Crediamo però utile di farle conoscere per intero ai lettori. Cominciamo dal pubblicarne una.

Errori, duplicazioni, cessazioni ed altri casi di indebito rilevati d'ufficio. — I casi di indebite tassazioni per errori materiali o per duplicazioni di partite, vanno da qualche tempo facendosi più rari. Tuttavia simili inconvenienti ancora talvolta si notano, e debbono ascriversi ad insufficiente attenzione da parte delle Agenzie ed a mancati reclami da parte dei contribuenti, che non ne abbiano avuto in tempo cognizione.

Di qui frequenti cause di lagnanze e di controversie, che spesso si ripercuotono anche in sede di riscossione.

Alle accennate cause di indebite tassazioni, che le disposizioni stesse della legge e del regolamento vogliono eliminate, devono aggiungersi quelle riflettenti i redditi cessati, quando ne risulti la estinzione da titoli ineccepibili e registrati.

In tutti questi casi è conveniente che, pure in difetto di azione da parte dei cittadini, le Agenzie, anche allo scopo di una saggia epurazione dei ruoli, soccorrano con la loro iniziativa i contribuenti, se, per ignoranza della legge o dell'iscrizione nel ruolo, non abbiano potuto esercitare il loro diritto.

Ogni qualvolta quindi, in occasione di spogli, di trattazioni d'ufficio, ecc., vengano a conoscersi la ragione o il titolo di queste tassazioni — per le quali nelle surricordate circostanze di fatto sia giusta la eliminazione del carico — la iniziativa degli Agenti a fare d'ufficio le proposte di sgravio non dovrà mancare.

E poichè non fa duopo di aggiungere raccomandazioni, si dichiara soltanto, che quanto alla decorrenza dello sgravio dovrà aversi riguardo alla data in cui se ne farà proposta e considerare la data di questa allo stesso modo che se fosse prodotta denuncia dal contribuente.

Per conseguenza, lo sgravio potrà e dovrà avere la stessa decorrenza e limitazione, che avrebbe se, anzichè proporsi d'ufficio, fosse richiesto dagli interessati.

I signori Intendenti e i signori Ispettori di compartimento e di circolo vorranno curare che la presente abbia regolare esecuzione.

CONFRONTI ELOQUENTI

La Dante Alighiri e la Lega nazionale

Sono usciti in questi giorni — e tra breve verranno distribuiti ai soci — gli atti della Società «Dante Alighieri per la diffusione della lingua e coltura italiana fuori del Regno». Uno sguardo a questo opuscolo, denso di pensiero e ricco di notizie e particolari interessanti, ci convince dei progressi fatti dalla benemerita associazione durante il 1898, della sua ammirabile attività, in vista del bilancio meschino (relativamente alle consorelle straniere) di cui dispone. Molto ancora resta a fare, affinchè i nobili scopi che la «Dante» si prefigge, possano trovare una pratica applicazione. Nonostante la grande propaganda fatta, la «Dante» non è infatti popolare e la *grande massa delle genti italiane* — osserva la relazione del Comitato centrale — *non risponde all'appello* in certi siti; anche presso le persone colte notasi una colpevole indifferenza. Di queste condizioni faceva pur cenno l'anno decorso l'on. Silvestro Picardi alla Camera nello svolgere la sua proposta di legge per una lotteria a beneficio della società: Diceva egli che questa indifferenza era «la genuina manifestazione del carattere della società media italiana in questo scorcio di secolo, la quale, ardente nelle lotte, che si restringono entro piccola cerchia o che si legano a interessi piccoli e materiali, ha smarrito, e speriamo che non sia per lungo tempo, la visione dei grandi ideali, che formarono la patria e dovrebbero oggi assicurare la grandezza.

La «Dante Alighieri» infatti conta al presente circa 8000 soci, appartenenti a 66 comitati, di cui 20 fuori del Regno, in Australia, in America, a Costantinopoli, a Tunisi ecc.! Il bilancio poi dell'ultima annata (1 luglio 1897 - 30 giugno 1898) consiste in L. 44460.

Di fronte alla Dante Aligieri, ben lungi dalla sua meta dopo nove anni di vita, sta la *Lega Nazionale*, esempio mirabile di patriotismo e di disinteresse. Una relazione infatti del professor Galanti, inserita negli atti della Società, ci dimostra a quali risultati veramente straordinari essa Lega sia potuta giungere, benchè eserciti la sua azione su una popolazione 60 volte minore dell'Italia.

Scrive il Galanti e noi riproduciamo commossi:

Io vi citerò invece la *Lega Nazionale*, che nei paesi italiani soggetti all'Austria mantiene alcune scuole elementari e infantili e parecchie biblioteche circolanti e sussidia giovani studenti italiani nelle scuole magistrali, destinati a insegnare nelle scuole italiane inferiori e superiori mantenute a spese delle città e dei comuni (Il solo comune di Trieste spende per l'istruzione quasi esclusivamente italiana della sua popolazione scolastica fiorini 728,350 all'anno). Orbene la *Lega Nazionale* al 31 dicembre 1897, come è risultato dal Congresso di Monfalcone, contava 112 gruppi (59 nella sezione Giulia, 41 nella tridentina e 12 in Dalmazia) vale a dire il doppio dei nostri comitati. — I suoi soci erano 21603 su appena mezzo milione d'italiani: il triplo dei nostri sur una popolazione di 32 milioni. Il suo patrimomio sociale ascendeva a fiorini 166526, vale a dire a circa 400000 lire, di fronte alle quali le 44000 lire di bilancio della *Dante Alighieri* fanno una ben magra figura.

Lo scontro ferroviario presso Verona

Non soltanto a Udine, la notizia dell'urto ferroviaro presso Verona giunse con le esagerazioni che ieri stesso dicemmo spiegabili in casi consimili; ma ed anche a Treviso, a Venezia, a Padova ecc.

Difatti, la *Gazzetta di Treviso* stampava ieri: *Parlasi di parecchi morti e di danni rilevanti*; la *Difesa*: «Oggi correva per la nostra città la voce di un grave disastro ferroviario sulla nostra linea, con relative vittime»; e la *Gazzetta di Venezia*: «Come sempre accade in simili circostanze, le notizie provenienti dalla ferrovia erano assai esagerate, e si giunse a parlare per più ore di *numerosi morti e feriti, di interi convogli fracassati*, ecc. ecc.».

Fortunatamente quelle voci erano non solo esagerate, ma esageratissime. Ecco in qual modo narrano il fatto e le conseguenze testimoni oculari:

«Al bivio del Tirolo, casello 144 9, il caselante Domenico Fagiuoli è incaricato di manovrare i due dischi, quello per i treni che provengono dalla linea di Milano e l'altro per quelli che discendono per la linea del Tirolo.

Questo il luogo del disastro.

I primi accorsi, trovarono a pochi metri del castello una locomotiva mezza rovesciata sul binario. Dietro di essa il *tender* fracassato ed alcuni carrozzoni sventrati e tutto attorno sparpagliate una quantità di balle di seta, biancheggianti sotto i riflessi delle torcie a vento.

La locomotiva porta il N. 1010. Ap-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

I.

Sergio Botuschan dopo un viaggio di parecchi anni, aveva fatto ritorno al suo paese natio.

Il giovane, essendo smontato dal treno giunto che fu al capoluogo del Distretto, aveva dovuto cambiar di mezzo di trasporto, e montare su di una pesante troika tirata da tre robusti cavalli.

Era una bella sera di luglio; il cielo era senza nubi, l'aria dolce; la vettura correva sopra la magnifica strada imperiale che attraversa immense pianure seminate di frumento; i cavalli trottavano allegramente, facendo risuonare i loro sonagli.

Qua e colà, si mostravano nella lontananza delle capanne dal tetto di stoppia, degli alberi dorati dal riflesso del sole che scendeva all'occaso, e lungo lunghi una foresta dominata dalle cime rocciose dei Carpazi, frastaglianti l'orizzonte.

La regione era ben conosciuta dal viaggiatore; man mano che avanzava, egli riconosceva, ora un sentiero sovente percorso, ora una fonte a cui egli si era dissetato, od i pascoli attraverso i quali era passato a cavallo. — Insomma il ricordo del passato si riaffacciava alla sua mente, ed i giorni della sua giovanezza rivivevano in lui ad ogni versta ch'ei percorreva.

Ecco la foresta nella quale, accompagnato da suo padre, aveva dato la caccia alla volpe; ecco poco appresso la vallata deliziosa ove, spesse volte, alla domenica, in unione alle belle ragazze dagli occhi neri, aveva ballato la *kolomika*, la danza nazionale, suonata dai violini e dai cimbali dei giudei dalla lunga barba.

Faceva già quasi notte, quando Sergio fu innanzi alla immensa foresta della Dombrova, che doveva attraversare.

Orlando la strada, le quercie secolari, le cui foglie stormivano dolcemente al soffio della brezza che ne scoteva i rami, sembravano salutare il viaggiatore al suo passaggio rivolgendogli amabili parole di ben tornato.

Sergio, che prima dei suoi viaggi, aveva sempre vissuto in mezzo a' quei lunghi incantevoli, dando la caccia all'aquila e all'orso, non conoscendo nulla delle grandi Città, e del movimento loro febbrile, comprendeva intimamente quelle care voci della natura.

Sognatore com'era, egli ascoltava religiosamente il linguaggio solenne di quelle cose inanimate, quando tutto ad un tratto una bella giovanetta, dalla personcina slanciata, spuntò fuori da un bosco ceduo, e venne a collocarsi sulla strada.

Portava un abito di mussolina bianca leggero, che sembrava avvolgerla come in una nube.

Con una mano ella teneva un cappello di paglia, e con l'altra un gran mazzo di fiori agresti.

Ella fermò subitamente il passo quasi intimorita, e fissò Sergio coi suoi grandi occhi vellutati; poscia come presa da spavento, riprendendo il cammino che aveva abbandonato, se ne involò, simile a gazzella spaurita.

Egli, pieno di ammirazione per i movimenti armoniosi del suo bel corpo, e per le lunghe treccie bionde che giù pendevano sulle spalle, la seguì a lungo con lo sguardo, fino al momento in cui l'ombra del crepuscolo la fece scomparire poco a poco, sembrando per così dir divorarla, e lasciando il viaggiatore rapito dalla sua grazia e dalla sua snellezza.

Quando Sergio, calata la notte, lasciò la foresta, il cielo era limpido, stellato. Bentosto egli s'accorse dello scintillio delle acque del Dniester, il fiume dal rapido corso, mentre il campanile del villaggio, drizzandosi sulla riva opposta, gli apparve come la terra promessa.

Egli si sentì battere con violenza le arterie, e alzandosi in preda all'emozione, con cortesi parole invitò il conduttore della troika ad affrettare il passo.

Il cocchiere sforzò i cavalli che si misero al galoppo, sollevando nugoli di polvere.

Al suo passaggio, Sergio conosceva ogni palmo della strada, ogni ciuffo d'erba, qualsiasi accidentalità del terreno. Rivedeva un'amico in ciascun albero, perfin nel cane che abbajava allegramente inseguendo i cavalli. Quanto ai villici poi che lo salutavano con un: «Sia lodato Gesù Cristo!» essi gli richiamavano viva alla mente, i buoni e leali compagni dell'infanzia.

Il lastrico del ponte del Dniester, risuonò sotto ai piedi degli animali e la vettura penetrò nel possesso di Rostoki.

Era ora la campagna: a dritta ed a sinistra della strada, al dissopra delle verdi siepi spuntavano delle capanne ricoperte di paglia annerita dal tempo e dal fumo; più lontano, egli distingueva il Castello coi suoi alti finestroni e le sue tegole rosse.

Sergio scorse infine il filare di pioppo che circondava la casa paterna; una finestra era rischiarata, era da essa, che sua madre, la quale ahimè!, non esisteva più gli aveva mandato il suo ultimo saluto.

A quel ricordo, il giovane non potè trattenersi le lagrime, e la sua emozione non fece che accrescersi, quando la vettura si fermò dinanzi al portone che s'aprì a due battenti, dando passaggio al vecchio servitore Onesimo che gli veniva incontro con una lanterna nella mano tremante e seguito da un cane che andava abbajando furiosamente.

Da parte sua, il vecchio non poteva pronunciare una parola e si mise a singhiozzare e volle prender la mano del giovane per baciarla, ma questi attirò a sè il fedel servo e l'abbracciò con effusione, mentre il cane, che ora riconosceva il suo padrone, si pose a sgambettare intorno a lui affine di ricevere qualche carezza.

Onesimo, a cui la gioia ridonava la forza della gioventù, si fe' in dovere di scaricare i bauli che stavano entro la vettura.

Durante quell'operazione, Sergio andava osservando quel vecchio vigoroso, alto di statura, il cui volto era improntato ad onestà, ancora solido in forze ad onta dei molti anni che aveva, e ne ammirava i folti mustacchi che lo facevano rassomigliare agli eroi dei tempi antichi.

In quel giorno, Onesimo, aveva indossato il suo abito verde. Sergio se ne avvide e sfiorò dalle labbra un sorriso, poichè quell'abito, che rimontava per lo meno all'epoca di Noè, era stato confezionato in un tempo di splendore scomparso.

In quell'epoca, non serviva che per le domeniche e le feste di precetto.

(Continua.)

parteneva al treno *misto* 415, partito da Milano alle ore 14.14. Era montata dal macchinista Bertali Augusto e dal fuochista Pietro Gobbati, entrambi di Verona. Il capo-treno si chiama Adolfo Baldi.

Questo treno portava in coda alcuni vagoni, sopra i quali viaggiavano una ventina di persone.

Una decina di metri più verso il centro si reggeva ancor dritta e quasi intatta la locomotiva numero 4528, quella che trainava il treno merci A N proveniente dal Tirolo.

Questo treno merci era composto di una quarantina di vagoni. Il macchinista si chiama Zignoli Pietro ed il capo-treno Ulisse Valtellina.

E' indiscrivibile lo stato in cui trovasi questo povero treno merci.

Di quasi intatto non c'è che la macchina ed il *tender*; il resto è rovesciato, fiaccato, frantumato.

Una vettura sistema *Pulmann* che viaggiava verso Verona per essere riparata, giace sconciamente rovesciata sul fianco. Più avanti una serie di cinque vagoni sembra un cannocchiale, più avanti ancora nel mezzo è minore il danno, ma gli ultimi vagoni sono ridotti in frantumi.

E miracolosamente si è salvato il personale viaggiante».

Da una sommaria inchiesta sembra che lo scontro sia avvenuto in questa guisa:

Il treno merci A N proveniente dal Tirolo era appena entrato dalla linea Ala-Verona nella linea comune alle ore 20,32, quando il treno misto da Milano 415 che arrivava con circa otto minuti di ritardo, entrando contemporaneamente nella detta linea lo investiva di fianco e precisamente nel secondo carro dopo la macchina.

La macchina del 415, come dicemmo, si rovesciò, l'altra più grossa e pesante rimase quasi incolume, mentre le carrozze posteriori si addossavano alle anteriori, schiacciandone parecchie, altre sfracellandone completamente.

La causa non è bene accertata; perchè mentre taluno dice che i due dischi fossero entrambi aperti, da altri ciò si esclude, asserendo che i dischi sono automatici e costruiti per modo che quando uno si apre, l'altro si chiude — cosicchè non possono restare aperti tutti due contemporaneamente.

—

I feriti sono tre — tutti tre del personale ferroviario e tutti tre leggermente.

Cronaca Provinciale.

Nimis.

Servizio postale. — *3 febbraio.* — Devo, nell'interesse del pubblico, annotarvi un cambiamento importante nel nostro servizio postale.

Il comune di Nimis, finora, mandava *a prendere la posta,* come suol dirsi, a Tricesimo. Dopochè, peraltro, a forza di battere e ribattere, si ottenne che il diretto da Udine della mattina si fermasse a Tarcento, almeno quel tanto che basta per consegnare la corrispondenza e lasciar discendere o salire qualche passeggiero; sorse naturalmente il pensiero di avvalersi di tale concessione per i servizi postali: ciò che Tarcento fece subito, anche per i suoi dintorni, con vantaggio di ciascun paese.

Ed ecco subito anche il nostro Sindaco interessarsi presso l'egregio Direttore delle Poste cav. Miani, perchè altrettanto fosse conceduto anche a Nimis. Le premure del cav. Miani approdarono a bene. E oggi, Nimis manda *a prendere la sua posta* a Tarcento, e l'ha così con alcune ore di anticipo, mentre a Tricesimo non la distribuiscono che a mezzogiorno.

Il vetturale che trasporta i pacchi postali accordò, benchè non vincolato dagli attuali patti, di recarsi a Tarcento, a prenderla; e così ora si fa la distribuzione di tutta la corrispondenza la mattina, e non più la sera, ed il pubblico è servito con quella maggiore prontezza che le aumentate esigenze moderne richiedono.

S. Vito al Tagliamento.

Mutuo Soccorso. — Abbiamo ricevuto il resoconto generale per il 1898 della fiorente società di Mutuo Soccorso fra gli operai di San Vito al Tagliamento. Rileviamo da esso come il numero dei soci salisse al 31 dicembre a 142; come le entrate nel 1898 sieno state di lire 2743.25, delle quali 1818 — direttamente da soci e lire 824.35 da interessi sulle varie investite del capitale: contro una uscita complessiva di lire 1552,61 delle quali 1094 per sussidi o pensioni a soci. Si ebbe quindi un civanzo di lire 1190,64, che fece salire (al 31 dicembre ultimo passato) il patrimonio sociale a lire 21669 69.

Dal resoconto si può trarre la confortevole convinzione che la Società procede regolarissimamente. La presidenza di essa è formata dai signori Domenico Zannier e Giuseppe Malacarne; e il suo segretario è il signor Carlo Linassi.

Pordenone.

Carnovale. — *3 febbraio* — *(B).* — Questa sera assistetti alle prove generali dell'orchestra, pel ballo grandioso di domani sera nel salone Cojazzi. Udii un Valtzer che ne ricorda uno, scritto quarant'anni fa da Antonio Pollanzani, che fu prima nostro e poi vostro maestro di banda.

Altri due bellissimi ballabili certo non mancheranno d'essere applauditi.

Ne è autore il simpatico giovane signor Cesare Botrè. Tutto fa prevedere quindi un completo successo.

Cividale.

Usciere che per la seconda volta si rompe un braccio in servizio.

3 febbraio. — Nel 2 dicembre 1897 l'usciere di questa Pretura signor Fachini Gio. Batta, da tutti amato e stimato, durante una bufera in montagna, si ebbe una ribaltata fratturandosi la mano destra. I giornali allora non ne furono informati, mentre qui in Cividale tutti compiangevano il bravo usciere per la disgrazia toccatagli.

Ieri poi, 2 febbraio, alla distanza di 14 mesi precisi dalla prima disgrazia, il detto signor Fachini, trovandosi in servizio e discendendo da Canebola, per due volte scivolò e dalle due cadute riportò frattura al radio del braccio sinistro. Anche questa volta fu curato dal dottor Sartogo. Sperasi che, ora almeno, essendosi fatto male in servizio, qualcuno verrà in suo aiuto e che anche il Governo pensi finalmente al benessere di questi suoi modesti ma utili funzionari, o almeno provveda quando incontrano disgrazie in servizio.

Meduno.

Suicidio di un giovane.

Edoardo Giordani, d'anni 22, per dispiaceri domestici suicidavasi l'altro dì espiodendosi un colpo di rivoltella in direzione orizzontale dell'occhio sinistro.

Palmanova.

Nuovo socio perpetuo della Dante Alighieri. — *(B)* — Il nostro Comitato della Dante Alighieri venne dal Consiglio Centrale proclamato benemerito, e nei giorni scorsi gli venne da Roma mandato il relativo diploma.

In questi giorni poi il conte Pietro Roma, cittadino greco, memore dei vincoli d'affetto e di solidarietà che uniscono la sua alla nostra Patria, s'inscrisse nel nostro Comitato come socio perpetuo — mandando *150 lire.*

Al nobile signore, i nostri più vivi ringraziamenti.

San Daniele.

Un camino in fiamme. — *4 febbraio.* — Verso le sei e mezza di stamane improvvisamente un grande bagliore si sprigionò dal camino della casa del signor Giovanni Gonano, posta sul mercato. Aveva preso fuoco. Mercè il pronto soccorso dei pochi desti a quell'ora, ogni pericolo fu presto scongiurato: e non era piccolo stante il vento gagliardo che soffiava. Così il *principio* d'incendio non ebbe seguito nè conseguenze.

Lestizza.

Uno scoppio... di vendetta?

Jersera, sur una finestra della casa di certo Pietro Toffolutti detto *Fanot* fu posto un sasso con entrovi cacciata alquanta polvere, alla quale fu poscia dato fuoco.

Ne seguì uno scoppio fragoroso, che mandò in frantumi alcune invetriate della casa.

Avvertiti i carabinieri di Mortegliano, questi arrestarono per sospetto certo Celeste Cigoi mugnaio dei signori Pagani.

—

Secondo testimoni locali, il Cigoi uscito dalla osteria di Peressini per un piccolo bisogno, vide uno fermo presso la casa del Filipputti; e lo narrò ad altri, dopo lo scoppio.

Questa sarebbe l'origine prima dei sospetti a di lui carico.

Cronaca Cittadina.

Principe di passaggio.

Ieri mattina, col treno diretto dalla Pontebba delle 11.05, proveniente da Vienna e diretto a Battaglia, è passato per la nostra Stazione, con seguito, S. A. l'arciduca Francesco Ferdinando d'Este, erede del trono Austro-Ungarico. Nel breve tempo di fermata, gli è stato servito il pranzo, entro lo scompartimento, dal Ristorante Burghart. L'arciduca viaggia serbando il più stretto incognito.

Società del Paper hunt.

Domani, domenica avrà luogo un Paper hunt. Il *meet* sarà alle ore 13 a Porta Grazzano.

L'arrivo, alle ore 14,30 ai Prati di S. Caterina, siti a sud della ferrovia, appena passato il Rondò di Porta Venezia.

Studi utili.

Abbiamo potuto leggere varii opuscoli di medicina scritti da un egregio e valente nostro concittadino, il *dott. Guido Berghinz.*

Sempre ammiratori sinceri e convinti di tutte quelle persone che portano al letto dell'ammalato il loro sapere ed il loro cuore, senza passioni, senza piccole ire e meschine invidie, ci sentiamo tanto più obbligati ad una parola di elogio schietto, quando vediamo che il giovane non s'accontenta d'aver compiute le scuole, ma le continua con intelligenza ed amore unendo lo studio dei sommi maestri alla pratica diuturna e costante.

Il dott. Guido Berghinz appartiene a questa eletta schiera, ed egli dopo gli splendidi esami di laurea all'Università di Bologna, dove trattò la tesi *«dell'azione fisiologica del solfuro di carbonio»,* e fu giudicata una delle migliori, venne ad Udine e continuò a studiare nel gabinetto del prof. Pennato. Ma volendo unire una vasta coltura della scienza con la pratica andò nel '97 in uno dei maggiori ospitali di Vienna e colà scrisse uno studio eletto per concetto e forma sulla *Punzione lombare* riprodotto dalla rivista medica *La Pediatria* di Napoli; quindi si portò a Roma.

Ritornato fra noi pubblicò, fra altro, uno studio che porta, pel profano un titolo piuttosto ostico *Ipertiroidismo in un caso di morbo di Flojani* e che noi guarderemo bene di spiegare ai lettori, ma che venne giudicato dai competenti profondo e interessante.

Susseguentemente dalla casa editrice Vallardi *Un caso di tifo con siero — diagnosi negativa;* nel 1898 scrisse nella surricordata Rivista di Pediatria intorno alla *Difterite primitiva della laringe complicata da pertosse;* nella *Riforma Medica: Un caso di tetano, avvelenamento per cloralio, guarigione,* dal Vallardi stesso: — *Arteriosclerosi del miocardio da sifilide ereditaria.*

In tutti questi studi, oltrechè ammirare la vasta conoscenza scientifica, si osserva facilmente l'intelligenza e l'acume dell'autore, nei ragionamenti e nelle conseguenze pratiche a cui egli tende. In conclusione non si vede lo scrittore buon topo di biblioteca, che raccoglie, copia e trascrive, ma l'uomo pratico oramai e padrone degli studii che fa suoi, che li commenta e li offre al pubblico *perchè riescano d'utilità.*

E che a questo concetto si sia il dott. Berghinz inspirato, ne fanno prova i due lavori che togliamo dagli atti dell'Accademia di Udine, compiuti col consiglio illuminato del professore Pennato, l'uno (1898) intorno alla *Epizoozia dei cavalli in Udine,* e l'altro (nel 1899) intorno alla *febbre tifoide in relazione alle acque di Udine.*

Non faremo certo un lungo riassunto di codesti studi, ma per l'utilità che il secondo specialmente può avere fra i concittadini nostri, ci limiteremo ad alcuni appunti.

Dopo l'esatta statistica dei colpiti dall'ilio-tifo prima ed in seguito all'introduzione dell'acquedotto (dalla quale risulta che se per esempio dal '79 al '88 i decessi furono 277, corrispondenti a 2800 ammalati, dal '89 al '98 invece discesero a 73); lo studio continua ad analizzare il perchè di questi casi i quali se ben diminuiti, sono tuttavia frequenti.

L'autore in unione al prof. Pennato, analizzò con un processo difficile, ma accurato e sicuro, le acque *della roggia del Ledra e dell'Acquedotto* e le conclusioni furono le seguenti, che lasciamo agli esperti dell'arte: «In sei esami di acqua della *roggia* abbiamo trovato il bacillo di Eberth una volta, il Cacterium coli quattro volte; nell'acqua del *Ledra* il *coli* una volta; *in quattro esami dell'acquedotto nè il bacillo del coli nè quello del tifo.*

Per i profani riportiamo le ultime parole del bellissimo studio, che danno il diritto a tutti i cittadini del comune di Udine di non esser danneggiati nella salute: *«una causa certa della morbilità persistente per febbre tifoide «nella città nostra* sta nell'uso pur in- «diretto e incessato dell'acqua della roggia «e del ledra.»

Non aggiungiamo altro, chè il ragionamento ci porterebbe assai lontani dalla recensione propostaci dei lavori del dottor Guido Berghinz. A questi noi, auguriamo solo ch'egli continui nello studio indefesso ed intelligente, sicuro del plauso dei concittadini suoi, del conforto che le scienza sa dare, dell'appagamento tanto caro di chi usando l'intelletto ed il cuore può dire: Aiuto chi soffre! *X.*

Grave disgrazia.

La signora Marianna Dal Dan, madre dell'egregio maestro di ginnastica, un'ottima vecchia di sassantotto anni, jeri, verso le ore sedici, precipitò per le scale della propria abitazione in via Grazzano, fratturandosi entrambe le avambraccia. — La disgraziata signora è afflitta da male d'occhi; e da ciò la sua caduta.

Soccorsa prontamente dai famigliari, e mandatosi per un medico; questi ebbe a dichiarare che ci vorrà un mese circa per la guarigione.

Compartecipiamo al dispiacere dei figli.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17.o reggimento fanteria eseguirà *domani* 5 febbraio 1899 dalle ore 14 1|2 alle 16 in piazza V. E.

1. Marcia	
2. Fantasia sul ballo *Amore*	Marenco
3. Atto terzo — *Ernani*	Verdi
4. Santo atto terzo — *Ugonotti*	Mayerber
5. Valzer — *Pomone*	Valdteufel

La prima seduta della Camera di Commercio.

Ieri, ebbe luogo la prima seduta della nuova rappresentanza di questa Camera di Commercio. con l'insediamento dei nuovi eletti: Brunich Antonio di Mortegliano, Corradini di San Daniele, Galvani cav. Luciano di Pordenone.

In questa prima seduta fu riconfermato presidente il cav. Antonio Masciadri — nè poteva pensarsi ad altri, dappoichè il cav. Masciadri abbia sempre dimostrato per la Camera e per gli interessi commerciali della città e Provincia il maggiore interessamento.

A vice presidente fu eletto il dott. Emilio Volpe.

Fu votato un sussidio di lire 150 alla Scuola di disegno della Società Operaia di Spilimbergo.

Fu approvata inoltre la relazione della Presidenza sul disegno di legge dei ministri Carcano e Vacchelli riguardante le riforme alle leggi e regolamenti sulle imposte della ricchezza mobile. Si presero anche altre deliberazioni intorno alle quali riferiremo.

Palchi d'affittare.

La signora Anna Celotti Ongaro ha messo a disposizione della Congregazione di Carità il suo palco in II.a fila N.o 5; ed il cav. Luigi Micoli il suo in II.a fila N.o 19.

E' inoltre, disponibile un palco in I.a fila.

La Congregazione porge agli offerenti le più sentite grazie.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 febbraio a L. 107.88.

La *Stagione* e la *Pagina Utile.*

L'aristocratico giornale di mode la *Stagione,* che si pubblica a Milano, due volte al mese, per cura dell'editore Ulrico Hoepli, entrando nel suo 17 anno di vita, alle attrattive sempre maggiori delle sue novità e dei figurini colorati elegantissimi, ha voluto quest'anno aggiungere la pubblicazione della *Pagina Utile.* E' questo il supplemento annesso ad ogni numero della *Stagione,* ed è un giornale redatto da signore e signorine, e a cui possono collaborare le abbonate. La direzione è affidata a Lydia, che cela il nome di una nota scrittrice, e i cui articoli vediamo riprodotti spesso in giornali politici. — Segnaliamo questo nuovo periodico che accoglie articoli su varii argomenti tutti di speciale interesse alle signore, alle giovani e alle famiglie.

Della *Stagione* e della *Pagina Utile* si può avere un N *gratis,* chiedendolo alla Direzione, Milano.

Smarrimento.

Ieri sera percorrendo Via Grazzano e piazza Mercato Nuovo fino al negozio Dorta, fu smarrito un remontoir con catenella d'argento. L'onesto trovatore portandolo all'Ufficio del nostro Giornale riceverà competente mancia.

Fallimento.

Ad istanza dei creditori, il Tribunale dichiarava jeri il fallimento di Ernesto Marchetti negoziante in manifatture, residente in Udine, via di Mezzo, con negozio a Marano Lacunare. — Giudice Delegato, cav. Pietro Antiga; curatore provvisorio, avv. Carlo Lupieri; prima adunanza dei creditori 16 corr. i soliti 30 giorni per la presentazione delle dichiarazioni di credito; 9 marzo chiusura del processo verbale di verifica crediti.

KRAPFEN.

Alla Pasticceria Dorta e Comp. in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni Krapfen caldi.

Costituzioni in carcere.

Il sottobrigadiere di finanza Paghini Camillo, addetto alla brigata di Ialmicco (Tenenza di Palmanova), già disertore semplice, si costituiva spontaneamente in carcere.

— Così costituivasi Augusto Piccoli di Antonio, d'anni 45, il quale, con sentenza 24 gennaio prossimo passato, venne condannato a mese sette e giorni quindici di reclusione per appropriazione indebita.

Pure spontaneamente si costituiva Angelo Pemonte di Buia di anni 70, chiamato a rispondere di appiccato incendio innanzi alla prossima sessione delle Assise.

Sarà difeso dall'avv. Bertacioli.

Le torbide dell'acquedotto.

La Giunta Municipale, nella seduta di ieri, preoccupandosi del fatto che qualche rara volta l'acqua dell'acquedotto è torbida malgrado alcuni lavori di riparazione alla presa di esso; deliberava d'invitare lo specialista e ben conosciuto ing. Turazza di Padova per un esame e per suggerire al caso altri lavori.

IL PREZZO DEL PANE.

Ecco i risultati della verificazione effettuata dal Municipio addì 1 febbraio corr. circa il prezzo del pane di I.a qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per raffronto, s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificazione del dì 28 dicembre decorso.

NB. Il primo prezzo è quello risultato dall'ultimo accertamento, il secondo, il prezzo, ragguagliato a chilogramma, cui la rispettiva ditta vende il pane ora.

Città.

Colussi Angelo via Villalta, 46, 43.
Cremese Giuseppe via Grazzano, 44, 43.
Passero-Moressi Angelica via Ronchi, 44, 43.
Taisch Claudio Via Palladio, 42, 43.
Cauoig Enrico via Villalta, 45, 44.
Pravisani-Querincig Teresa via Erbe, 45, 44.
Pesante Giacomo via Villalta, 46, 44.
Tonutti Cromazio via Grazzano, 45, 44.
Martini-Catapan Anna via Gemona 47, 45
Pesante-Faelutti Maria Piazza M Nuovo 45, 45.
Lodolo Giuseppe via Pracchiuso, 45, 46.
Pittini Vincenzo via D. Manin, 49, 46.
Molin-Pradel Sebastiano via Bartolini, 45, 47.
Giuliani Ferdinando via Pracchiuso, 45, 47.
Tamburlini Antonio via F. Mantica, 45, 47.
Cantoni Giuseppe via P. Canciani, 48, 47.
Del Fabbro Pietro e Comp. via Poscolle, 43, 47.
Furlani Giov. Batt. via Aquileia, 50, 48.
Calnero Cremese Anna via Gemona, 45, 48.
Peer Domenico via Cavour, 48, 48.
Cucchini e Jogna via Poscolle, 45, 48.
Cucchini Angelo via E. Valvason 47, 49.
Lucich Pietro via Grazzano, 48, 49.
Gelmi-Lenisa Maria e Comp. via Cavour 48, 50.

Nel Suburbio e Frazioni.

Palozzano Luigi Godia, 41, 38.
Basandella Pietro Sub. Grazzano, 48, 44.
Brugnera Angelo Chiavris, 42, 44.
Disnan Giovanni, Cussignacco, 43, 45.

In base all'analisi della Commissione annonaria, dato il prezzo corrente delle farine, e il rendimento in cottura dell'otto per cento, il prezzo normale del pane di I.a qualità al minuto risulterebbe di cent. 45 90 il chilogramma.

Ringraziamento.

La famiglia del defunto *Antonio Cudignello* ringrazia vivamente gli amici ed i conoscenti per la generosa manifestazione d'affetto con cui onorarono la salma lacrimata.

Posta economica.

Sig. Enrico Ballico. — Spilimbergo. — Nel numero del 2 febbraio, seconda pagina 3.a colonna, venne registrata la offerta per la *Dante Alighieri.*

Venne ommesso l'ultimo periodo per convenienze giornalistiche.

Le chiediamo scusa poi pel Proto che dimenticò di segnare quella Corrispondenza col di Lei nome. *Red.*

Al sig. Ermenegildo Barborini. — Cortale. — Non abbiamo più la busta dell'ultima sua lettera; quindi non ci è dato di rispedirla. *Red.*

Corso delle monete.

Fiorini	225 25	Marchi	132.50
Napoleoni	21.50	Sterline	27.10

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Due assoluzioni. — Cicilli Regina di Rigogna appellante da sentenza del Pretore di S. Daniele che l'aveva condannata per ingiurie, venne assolta.

— E fu assolto del pari l'appellante Chiarcossi Giuseppe, stato dallo stesso Pretore condannato per oltraggio.

Non luogo. — In confronto poi di Piditti Domenico appellante per lesioni fu pronunciato non luogo, per remissione di querela.

Carnevale.

Gran veglia con maschere. — Questa sera alle ore 21, come già abbiamo annunciato, avrà luogo al Teatro Sociale la grandissima veglia a totale beneficio della Congregazione della Carità.

Il teatro sarà addobbato ed illuminato sfarzosamente.

Le numerose adesioni pervenute alla presidenza garantiscono, anche quest' anno, la felice riuscita della benefica festa. L' orchestra sarà diretta dal chiarissimo maestro G. Verza.

Il ballo del Circolo Operaio. — Questa sera alle ore 21 avrà luogo nella Sala Cecchini il ballo annuale del Circolo Operaio.

Per cura del signor Cominotto, la Sala venne trasformata in grazioso giardino; l'addobbo di essa è veramente ammirabile.

L' orchestra sotto la direzione del maestro Gregoris suonerà scelti e variati ballabili del nuovo repertorio.

La numerosa vendita di biglietti dà a sperare che i nostri bravi operai e le vispe popolane renderanno splendida questa tradizionale festa.

Teatro Minerva. — Pel Veglione Mercurio che avrà luogo mercoledì venturo, il solerte Comitato, contrariamente a quanto aveva stabilito, circa l' assegnamento dei premi, visto che il fisco avrebbe gravato di una forte tassa il sistema di estrazione, ha divisato di aggiudicare un premio di L. 100 ed uno di 50 ai migliori gruppi di maschere o maschera sola.

Sappiamo che questa festa, entrata ormai nelle abitudini dei nostri Comitati, quest' anno, più che mai, sarà ricca di attrattive; ne parleremo in seguito.

—

Teatro Nazionale. — Domani avrà luogo il quarto Veglione mascherato. Il teatro sarà nuovamente addobbato ed illuminato a giorno.

L' orchestra, sotto l' abile direzione del M.o G. Verza, eseguirà i migliori ballabili di quest' anno.

—

Sala Cecchini. — Dalle ore 19 di domani e sino a lunedì mattina, avrà luogo una veglia con maschere che, come di consueto, sarà animatissima.

Il bravo sig. Gregoris dirigerà l' orchestra.

—

Domani si ballerà anche al **Pomo d'oro**, a **Paderno**, a **Cussignacco** ed a **Feletto Umberto**.

Voci dei privati.

Educazione ed Istruzione.

Allorchè in Italia si cominciò a rendere obbligatoria l' istruzione si facevano le più rosee previsioni per l' avvenire, ripromettendosi non solo di togliere il popolo dall' ignoranza, ma di risollevarlo eziandio da quello stato di decadenza morale, in cui supponevasi incorso, quasi esclusivamente in causa dell' ignoranza medesima. Coloro che non erano del tutto persuasi che la conoscenza dell' alfabeto potesse bastare a rendere migliori i costumi, si tenevano in poco o niun conto, come incapaci di comprendere i vantaggi che sarebbero indubbiamente derivati dalla popolare coltura. Ma questa che, sebbene ancor lungi dalla perfezione, è però al giorno d' oggi assai progredita e diffusa in Italia, non ha punto scemato il numero dei delitti, chè anzi le statistiche segnano un notevole aumento della delinquenza.

Dunque la scuola, benchè lodevole ed utile sotto molti riguardi, si è manifestata insufficiente a por freno alle tendenze malvage. Tuttavia si continua a sperare che in seguito a delle buone riforme che si vogliono introdurre, essa possa meglio rispondere per l' avvenire allo scopo prefissosi da' suoi promotori; e sta bene che si abbia fiducia nell' istruzione e che si studino i mezzi atti a migliorarla. Non si dimentichi però che la scuola, per esercitare efficacemente l' opera sua abbisogna di essere coadiuvata dall' educazione di famiglia, poichè questa vieppiù di quella ha influenza sul carattere dei giovinetti. Infatti anche l' analfabeta, a cui i genitori abbiano fin dall' infanzia instillato dei savi principi può riuscire un eccellente galantuomo, ma non potrà divenirlo, che in via di eccezione, colui, che ha bensì imparato a leggere e scrivere, ma che fra le pareti domestiche non si è mai sentito eccitare al bene, nè lo ha mai visto praticare dai suoi.

Ai nostri giorni a dir vero i genitori non mancano all' obbligo di far istruire i loro figliuoli e sarebbe desiderabile che con pari premura adempissero l'altro principal dovere che consiste nel bene educarli. E questo purtroppo da molti si trascura, non solamente nelle classi basse della società, ma altresì nelle classi agiate e civili. Biasimando l' eccessiva severità dei nostri vecchi, oggi si cade nell' estremo opposto, peccando di soverchia indulgenza, ovvero si sgrida e si minaccia a sproposito, lasciando poscia che i figli facciano pure quanto loro aggrada.

Ne avviene che i ragazzi, avvezzi a casa a non obbedire, mal sopportano la disciplina della scuola o ci vuole nei maestri una buona dose di energia per tenerli a freno dovendo anche molte volte sopportare le proteste dei genitori, se riprendono e puniscono gli allievi con qualche severità.

E' ingiusto perciò di addossare tutta la colpa alla scuola se i giovani non corrispondono alle nostre aspettative. Riconoscano i genitori che ad essi spetta buona parte della responsabilità; cerchino, se sono ancora in tempo, di riparare al mal fatto, incoraggiati dal pensiero che l' opera loro, oltrechè rendere un grandissimo beneficio alla società, sarà vantaggiosissima ai essi medesimi, che si vedranno crescere d' intorno i figliuoli amorevoli e rispettosi, consolazione e sostegno un giorno della loro vecchiezza, il che vuol dire raggiungere le più grande felicità, a cui si possa aspirare su questa misera terra.

L. G.

Beati i primi!

Abbiamo sentito dire più volte che gli inquilini che prima abitarono una casa od appartamento, sono i più nocivi di qualunque altro per quelli che negli stessi locali immediatamente subentrano.

Prima di tutto, i successori, per un uso quanto mai riprovevole da vario tempo introdotto fra noi, devono sobbarcarsi a far sparire a proprie spese tutte le lordure ed i piccoli guasti lasciati dagli antecessori, a motivo che questi negli ultimi momenti non si curano certo della decenza di quella abitazione che per essi più non deve servire.

Ma questo è ben poco al confronto di altri malanni assai più gravi.

Supponiamo che il primo occupatore, per la mania di comodità e di lusso ora dominante, richiegga dal proprietario quelle riforme, miglioramenti ed abbellimenti che fossero suggeriti dal suo capriccio; ciò che porterebbe la conseguenza che il proprietario stesso ne approfittasse per aumentare il prezzo di pigione; e che tutte queste belle cose usufruite dai sullodati occupatori durante la loro dimora nei locali abbandonati, si trovassero in deperimento al comparire del nuovo inquilino, questo, trattandosi che la parola *ribasso* non esiste nel dizionario del padrone di casa, viene condannato a pagare l' affitto in quella misura, se non più, che fu originata dalle opere di lusso godute nella loro primizia da altri.

Il locatario primitivo, per le sue viste e secondo il proprio gusto, fa, al solito, praticare nelle stanze abitate, delle opere che non garbano punto al successore, che gli sono inutili od incomode o dannose, come sarebbero muri e pareti fatti o disfatti, la apertura di nuove porte, il collocamento di apposite stufe, la modifica del focolejo ad uso particolare, ecc.

Il successore invece, che vorrebbe chiuse quelle porte, distribuite le stanze com' erano in passato, rimosse quelle stufe che tolgono il posto ad un mobile, e via dicendo, deve sottostare allo *stato quo*, di quanto si è fatto, sotto pena d' un nuovo inasprimento d' affitto pel ripristino dei locali com' erano innanzi.

Vi son poi degli epuloni che per grandezza e boria, o per non degnarsi di lesinare, acconsentono a quella pigione esagerata che fu chiesta dal locatore; il quale poi, com' è ben naturale, la esige in egual misura da chi vien dopo, allegando che la offerta del primo, siccome onesta e volontaria, doveva corrispondere al merito dei locali, ecc.

Queste e tante altre cosette si potrebbero dire in una questione che sfugge ai moderni osservatori delle anormalità in confronto di chi ha bisogno di alloggiare nelle case altrui, e che ci confermano nella massima, che i precedenti inquilini d' un dato quartiere sono i più grandi rompiscatole per coloro che gli succedono.

Ciò non toglie però che vi sieno dei padroni compiacenti alle giuste esigenze de' poveri sopravvenuti, e disposti, al caso, a ragionevoli facilitazioni.

F. B.

Memoriale dei privati.

Vendita immobili. — Nel 16 febbraio avanti il Tribunale di Udine avrà luogo la vendita all' incanto di beni immobili di pertinenza della fallita Flaibani e Martinego.

— Nel 21 febbraio avanti la r. Pretura di Aviano si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso lo stesso esattore.

Lavori pubblici. — Il 13 corrente presso la R. Prefettura si addiverrà all' incanto per l' appalto dei lavori di restauro di un tratto di difesa frontale alla sinistra del Tagliamento a valle del pennello di Rivis, per la presunta somma soggetta a ribasso d' asta di lire 11200.00.

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETA ANONIMA.

Situazione al 31 gennaio 1899.

XVo Esercizio.

Capitale versato { Azioni N. 8576 / Soci « 1671		L. 214,400.—
Riserva	L. 87,243.04	
» per infortuni	» 1,522.47	
» oscillaz. valori	» 1,603,08	» 90,368.59
		L. 304,768.59

ATTIVO

Cassa	L. 20,105.18
Portafoglio	» 1,727,091.47
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 16,789.—
Conti Correnti diversi	» 27,363.63
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 11,71,67.33
Debitori o Creditori Diversi	» 23,875.58
Banche e Ditte Corrispondenti	» 1,448,31.81
Cauzione Ipotecaria	» 30,000.—
Stabili e Mobili di proprietà della Banca	» 17,881,28
Effetti per l'incasso	» 2,703.92
Depositi a cauzione operazioni diverse . . . . L. 109,277.34 / Dep. a cau. imp. » 20,000.— / » liberi e vol. » 8,600.—	» 137,877.34
Imposte e tasse L. 232.50 / Interessi passivi » 5,078.37 / Spese di ord. am. » 1.709.19	» 70,20.06
	L. 2,272,706.65

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 214,400.—	
Fondo di riserva	» 87,243.04	
» per ev. infortuni	» 1,522.47	
» Oscillazioni valori	» 1,603.08	
		L. 304,768.59
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,742,840.63
Banche e Ditte Corrispondenti		» 43,400,—
Debitori e creditori diversi		» 105.08
Dividendi		» 4,738.45
Depositanti a cauzione operazioni diverse . L. 109,277.34 / Dep. a cau. imp. » 20,000.— / » lib. e vol. » 8,600.—		» 137,877.34
Utili netti 1898		» 16,408,74
Utili corrente esercizio e risconto 1899		» 22,667.82
		L. 2,272,706.65

Udine, 31 gennaio 1899.

Il Presidente
G. B. Spezzotti

I Sindaci
Astolfoni cav. Alessandro

Il Direttore
G. Bolzoni

Operazioni della Banca:

Emette azioni a L. 35.50 cadauna.

Sconto effetti di commercio . . . 4 1|2 0|0.

Prestiti su cambiali a 2 firme, mesi 3 . 5 0|0

» » 4 . 5 1|4 0|0.

» » 6 . 5 1|2 0|0.

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Riceve somme

in conto corrente con chèques al 3 1|2 0|0
in deposito a risparmio al Portatore 3 1|2 0|0
in deposito a piccolo risparmio al 4 0|0
} netto di ricchezza mobile

in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tasse di favore.

Gazzettino commerciale

(Rivista settimanale).

Bovini.

Anche nei mercati della trascorsa ottava, gli animali posti in vendita furono in buon numero, ma con pochi compratori, per cui le contrattazioni furono poche, con prezzi stazionari.

Poco domandati furono i buoi da macello, così pure quelli di lavoro anche nei vitelli perdura la calma, stante i pochi acquisti che ne fanno i negozianti Toscani.

Ecco come si quotarono al quint. a peso morto, gli animali macellati pel consumo di città, nella precedente settimana:

Buoi	da L. 110 a 115
Vacche	» 90 » 95
Vitelli	» 65 » 70

Foraggi.

Mercati discretamente forniti. Il fieno lo si vendette alle stesse condizioni dei mercati precedenti, senza alcuna variazione nei prezzi e con discrete contrattazioni.

Ecco come si quotò al quintale, il fieno venduto sui piazzale fuori porta Poscolle, nella trascorsa settimana:

Fieno nostrano	da L. 5.— a 5.50
» » bassa	» » 4.— » 4.50
Erba Spagna	» » 6.— » 6.50
Paglia	» » 3.— » 3.50

Burro.

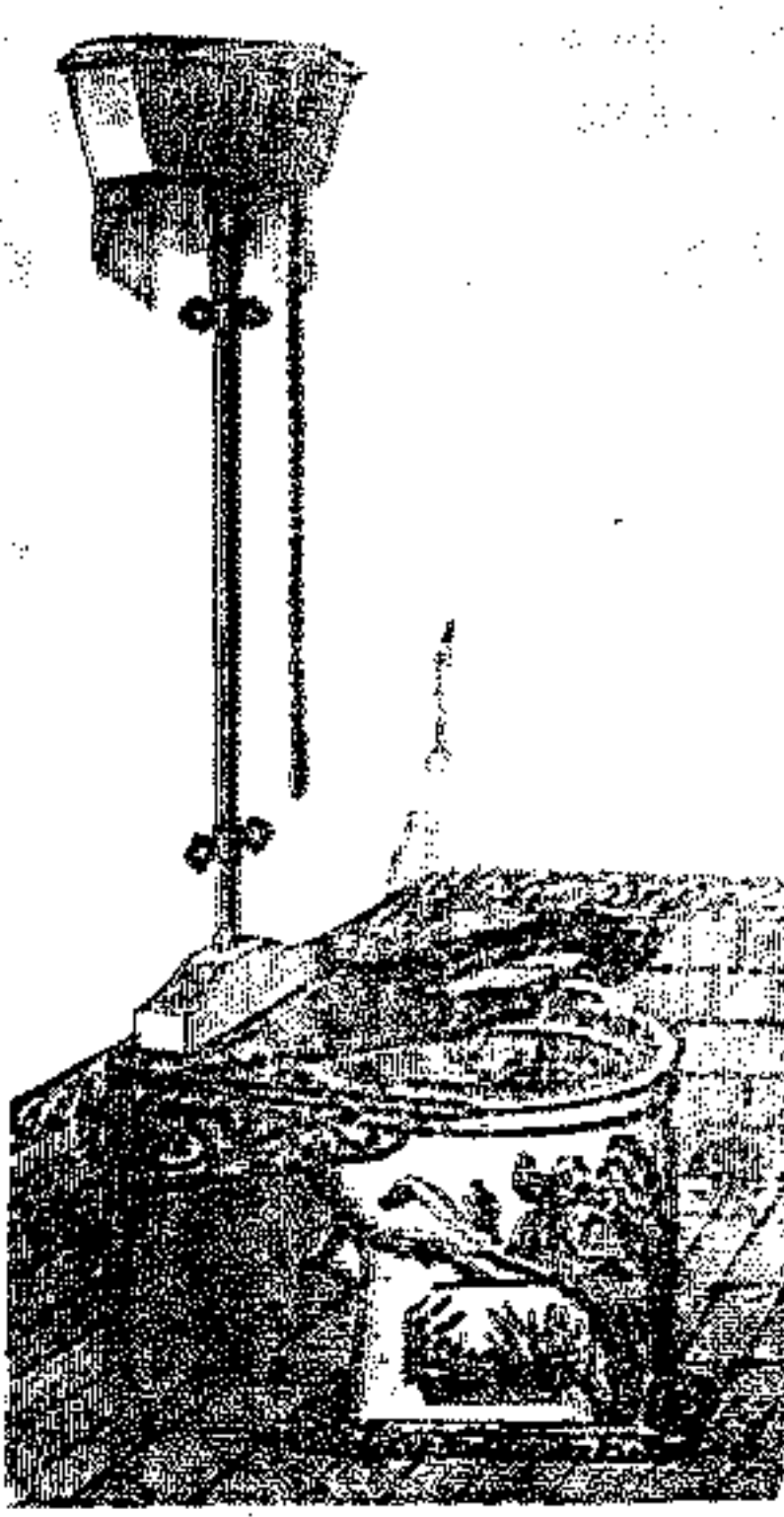
Ecco come si quotò al Cg., escluso, il dazio di città, il burro venduto sulla nostra piazza nella precedente settimana:

Latteria	L. 2.40
Carnia	» 2.10
Slavo	» 1.95

Mercato della seta.

Milano, 3. — Le pretese in aumento resero gli affari alquanto difficili, e solo le domande a prezzi di giornata trovarono pronta soddisfazione: risulta però che le richieste sono molte e che i bisogni della fabbrica si mantengono ad un livello importante.

Non vi è in giornata preferenza per articoli speciali; tutto viene considerato e trattato, e l'unico punto discusso è il prezzo, pel quale però l'acquirente continua nella via della facilitazione, migliorando le offerte.

Sappiamo che in Piemonte ieri malgrado fosse mezza festa, vennero venduti da 50 a 70 mila chilogr. di strusa sulla base da L. 6 a 6.50. Qui oggi per 2 lotti pure di strusa, ma classica, vennero praticati L. 6.50 e 6.65.

Il preteso accidente

toccato all' arciduchessa Stefania.

Vienna, 3 — Il *Correspondenz Boureau* comunica ai giornali:

« Da parte ufficiale si partecipa essere completamente destituita di fondamento le notizia d' un accidente che sarebbe toccato alla principessa ereditaria vedova arciduchessa Stefania, durante una gita in bicicletta sulla via di Miramar. L'arciduchessa sta perfettamente bene ».

(Questa si riferisce alla notizia pubblicata ieri nella nostra corrispondenza da Trieste).

Quando il Re grazierà i giornalisti.

Il *Fanfulla* raccoglie la voce che il Re abbia espresso l'intendimento di graziare i giornalisti condannati, nell' occasione del prossimo congresso internazionale della Stampa.

Il ministro della guerra, Di San Marzano, ha diramato ieri l' annunciata circolare che proibisce l' uso dei vocaboli stranieri relativi allo *sport* e prescrive una nomenclatura italiana, compilata dall' ispettorato generale di cavalleria.

Notizie telegrafiche.

Sempre investimenti ferroviari.

Parigi, 3. — Stamane il treno partito dalla stazione di Courcelles — Lavallois della ferrovia di circonvallazione arrivando alla Stazione in *Rue Wagram* causa una irregolarità nello scambio, investì 3 vagoni carichi di passeggieri che stavano sul binario morto. La locomotiva sfondò l' ultimo vagone e fracassò il secondo. Vi sono undici feriti, ma uno solo grave.

Vienna, 3. Il treno celere partito ieri sera alle 8.25 per Trieste, nel tratto fra Klamm e Breitenstein investì un treno merci che lo precedeva movendosi con molta lentezza. La locomotiva spingente il treno merci nonchè un vagone di questo, furono sbalzati fuori del binario. Del treno celere rimasero danneggiati solo il vagone di servizio ed il carrozzone dell'ambulanza postale. Nessun ferito. I passeggieri con un treno postale vennero trasportati a Mürzzuschlag d'onde poi, con un nuovo treno celere allestito nel frattempo, poterono proseguire il viaggio nella direzione di Trieste.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

Comunicato.

Il sottoscritto avverte chiunque possa avere interesse che, venne sciolta la Società *Fenili e Calamari*; premiata Cartiera Udine-Basaldella, e che la medesima, fino dal 1.o corr., venne assunta esclusivamente dallo stesso e che perciò continuerà sotto il di lui nome soltanto.

Desso nulla ometterà per servire inappuntabilmente la sua clientela come per lo passato.

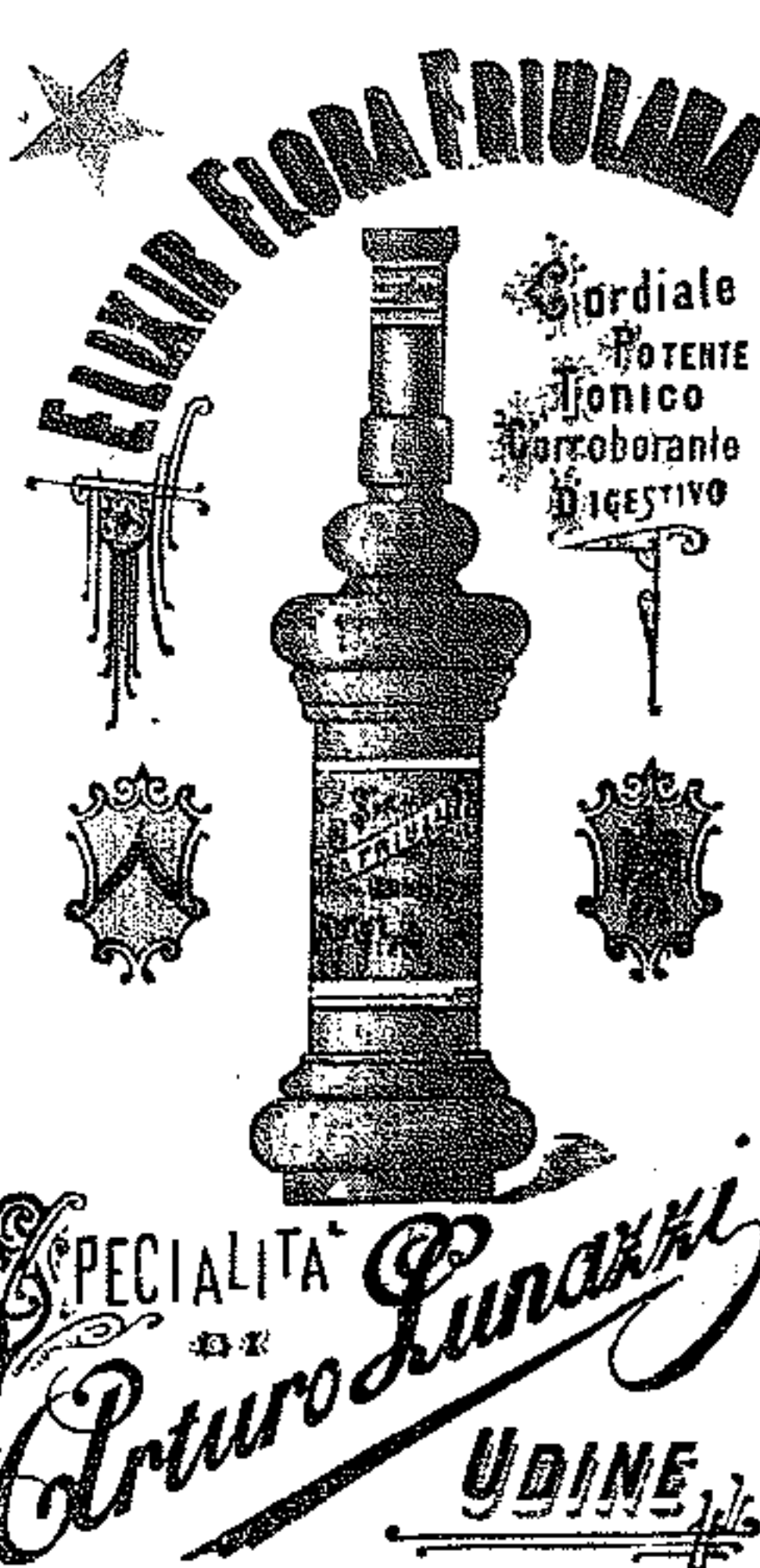
Nel mentre prega d' indirizzare le *corrispondenze al solo nome* del signor Pasquale Fenili *premiata Cartiera Basaldella* (Udine) non riconoscerà nessun pagamento che non sia fatto a lui direttamente.

Udine, 5 gennaio 1899.

Pasquale Fenili.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

UDINE — ARTURO LUNAZZI — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
Vini e liquori Esteri e Nazionali

SPECIALITÀ DELLA DITTA

ELIXIR FLORA FRIULANA

cordiale potente, tonico corroborante digestivo

PREMIATA

con **Medaglia d'oro** all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
con **Diploma d'onore** al Concorso Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.
con **Medaglia d'oro** di I.o grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898.
con **Medaglia di bronzo** all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898.
con **il Grand Prix e Medaglia d'oro** all'Esposizione Universale di Digione 1898.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

GIUSEPPE REA

MERCATOVECCHIO - **UDINE** - MERCATOVECCHIO

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
Pellicerie confezionate e pelli d'ogni qualità.
Si assume qualunque lavoro e riparazione di pellicceria.

MANTELLINE PER SIGNORA

Maglierie di lana e cotone - Camicie, colli, polsi e cravatte di tutta novità

Impermeabili di stoffa Loden e gommati
neri e colorati per ufficiali e borghesi

Valigeria - Tappeti e coperte da viaggio

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
Esclusivo deposito del "Ristoratore Allen„ e "Flor di mazzo di nozze„

SPECIALITA' OGGETTI PER REGALI
in bronzi, maioliche e specchi artisticamente lavorati

CORONE DI METALLO MORTUARIE
in variate grandezze da lire 5 a lire 100

Prezzi di eccezionale convenienza.

PEL MALE DI CAPO
usate le

Vendesi in tutte le primarie farmacie e da A. MANZONI e C., Milano-Roma.

Vendita all'ingrosso presso la farmacia FABRIS — UDINE.

ELISIR "ATHENA„

Contro il male di stomaco, inappetenze e gastricismi

UN BICCHIERINO
è sufficiente per far cessare immediatamente i dolori

Numerosi attestati comprovano l'assoluta efficacia dell'
"**ELISIR ATHENE**„

Lire 2.50 al flacone presso le principali farmacie

e direttamente dal preparatore ANTONIO VICENTINI - FARMACIA ALLA PIGNA — VICENZA. — aggiungendo 60 cent. pel porto a mezzo postale.

Esclusivi incaricati per la vendita all'ingrosso:
M. ASSERETO e C.° — PADOVA

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — **Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.**

Vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Domandarlo in tutte le farmacie

I Grandi Magazzini all'Est - Brescia

hanno splendidi campionari di stoffe, biancherie, seterie, novità per signora ecc. in quasi tutti i comuni d'Italia. Si cercano attivi rappresentanti per quei comuni ove non fossero ancora rappresentati.

LODEN

GIACOMO DAL BRUN
SCHIO

Premiato ed unico Stabilimento Brevettato in Italia ed all'Estero per la fabbricazione delle Stoffe impermeabili tutta lana senza gomma, inodore, di perfetta traspirazione, raccomandate da celebrità mediche, preservano dai dolori reumatici, articolari e nevralgici. Indispensabili a tutti in ogni stagione.

LODEN forma Ulster, Pipistrello, Mantelli, rotondità intera, Mantelline per signori e signore, ragazzi, viaggiatori, alpinisti, ciclisti, cacciatori; adatti per pioggia e bel tempo, cappuccio staccabile. In lana finissima, cheviot Hjmalaya, tinte diverse, Camello colore naturale da L. **16.00** a L. **40.00**, nero speciale pei signori Ufficiali e Sacerdoti. Vendesi anche la sola stoffa per vestiti da L. **3.50** a L. **7.00** il metro, alta metri 1.40 a 1.60. Si eseguiscono commissioni entro due giorni, franco di porto, esigere la marca di fabbrica, guardarsi colla scritta: *Premiato Brevettato Stabilimento unico in Italia*, **LODEN** *impermeabili pura lana, senza gomma.* — Giacomo Del Brun — SCHIO.

Si forniscono Istituti, Collegi, Corpi musicali ecc. ecc.

Campioni e cataloghi *gratis* a richiesta alla Ditta **LODEN - DAL BRUN SCHIO.**

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: Pietro de Carina
Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

Il Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro le

TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA

MALATTIE DI PETTO IN GENERE

secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate PILLOLE di

CREOSOTINA DOMPÈ E ADAMI

perchè di gran lunga superiori a tutti gl'indigesti e disgustosi preparati di catrame

FLACONE DI 60 PILLOLE **L. 2**

PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI DOMPÈ E ADAMI MILANO

GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

AI SOFFERENTI DI CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Udine Tip. — 1898 Domenico Del Bianco